

Il segretario del PCUS accolto da un'imponente manifestazione popolare

# Iniziati a Cuba i colloqui fra Breznev e Fidel Castro

Il rafforzamento e l'ampliamento della collaborazione economica, tecnica e scientifica fra i due paesi al centro degli incontri - Fra gli altri temi: le lotte antimperialiste soprattutto in America Latina

## La Confederazione europea dei sindacati convoca una conferenza sull'energia

BRUXELLES, 29. La Confederazione europea dei sindacati, che ha riunito due giorni fa il proprio comitato esecutivo sul territorio europeo, è arrivata a conclusioni di grande interesse per tutti i lavoratori. La dichiarazione pubblicata dopo la riunione afferma: «Il comitato esecutivo della Confederazione europea dei sindacati, dopo avere esaminato il rapporto presentato sulla situazione energetica in Europa e gli stessi fenomeni inquietanti si sviluppano ovunque in Europa e in particolare l'accelerazione dell'inflazione, le notevoli carenze e le disuguaglianze sempre più grandi sul piano regionale, i deficit crescenti delle bilance dei pagamenti e l'accentuazione dell'instabilità monetaria».

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 29. Sono iniziate oggi le conversazioni ufficiali fra le delegazioni del partito e di governo di Cuba e dell'Unione Sovietica, dirette rispettivamente da Fidel Castro e da Leonida Breznev, giunto all'Avana nel pomeriggio di ieri, accolti da un'eccezionale manifestazione di popolo. Le conversazioni vertono sulle relazioni bilaterali Cuba-Unione Sovietica e in particolare sulla collaborazione economica, tecnica e scientifica che è andata ampliandosi e consolidandosi di anno in anno e che è destinata a rafforzarsi ulteriormente in questa fase di elaborazione e di creazione delle basi materiali del primo piano quinquennale cubano e, successivamente, nell'attuazione del piano stesso. Sintonia dell'imponente delle relazioni fra i due stati socialisti è anche l'accordo commerciale per l'anno in corso firmato la scorsa settimana a Mosca, che prevede il volume dell'intercambio da un miliardo di rubli del 1973, a un miliardo e trecento milioni per il 1974.

L'agenda dei colloqui cubano-sovietici non è ovviamente limitata ai rapporti bilaterali. Un peso determinante lo avranno i problemi internazionali, le lotte e le iniziative per la sicurezza e il rafforzamento della pace nel mondo, il consolidamento dell'unità del movimento comunista e operaio internazionale nella battaglia antimperialista e contro i popoli oppressi di Asia, Africa e America Latina per liberarsi dal giogo coloniale e neocoloniale, per far avanzare il processo di riscatto dell'indipendenza e autonomia nazionale e delle ricchezze naturali e umane, per uscire dalla crisi cubana, largo spazio con particolare riferimento alla guerra di liberazione del popolo cambogiano, e la lotta di tutte le forze progressiste e amanti della pace del mondo per imporre il pieno rispetto degli accordi di Parigi sul Vietnam ed impedire che la loro sistematica violazione da parte degli Stati Uniti, Salgón e dell'imperialismo statunitense, riaccenda il sanguinoso conflitto.

La precaria situazione mediorientale necessita di giungere ad una soluzione politica e stabile del conflitto nella delicata regione mediorientale. I problemi, come quello energetico, aperti nella guerra arabo-israeliana saranno altrettanti temi dei colloqui fra le due delegazioni.

D'altra parte, come si può rilevare da una serie di dichiarazioni autorevoli di parte cubana, il presidente è riservato alla situazione del continente latino-americano sul quale, nel tentativo di frenare la forte avanzata delle imprese imperialiste, si è scatenata la violenta e sanguinaria repressione fascista abbattuta soprattutto sui popoli argentiniani e cileni, ma che minaccia anche i prossimi progressisti rivoluzionari come quelli peruviano e panamense.

L'agenzia AP ritiene che i socialisti imposteranno la loro campagna a favore di una drastica svolta a sinistra e per un fronte unito delle sinistre. Il progetto della raffineria da essi sostenuto avrebbe dovuto essere realizzato in un paese di nazionalizzazione della energia; altri punti della loro piattaforma elettorale dovrebbero essere l'unificazione del sistema scolastico, il paracadute delle scuole cattoliche, e la liberalizzazione dello abortito.

Come accennavamo all'inizio, il segretario generale del PCUS e la delegazione che lo accompagna (ne fanno parte il ministro degli esteri Andrej Gromiko, il segretario del Partito comunista ucraino Vladimir Serbickij, il segretario del PCUS di Leningrado Grigorij Romanov, il segretario del CO del PCUS Konstantin Katuscev, il ministro dell'aviazione civile, Boris Bugalev, il primo vicepresidente del comitato statale per i rapporti economici con l'estero, Evgen Archipov, il direttore generale della TASS, Leonida Zamyatyn), hanno ricevuto una entusiastica calorosa accoglienza da parte del popolo dell'Avana, riversatosi in massa all'aeroporto Internazionale José Martí, dove gli ospiti sovietici sono giunti a bordo di un «Iliuscov 62», pochi minuti dopo le 15 (ora di Cuba), e schieratosi lungo i 25 chilometri percorsi dalla carovana ufficiale, fino alla residenza posta a disposizione del ministro degli esteri.

L'accoglienza riservata al leader del «primo stato socialista del mondo» dal po-

polo del «primo stato socialista d'America Latina» trova un termine di paragone solo in quella tributata poco più di un anno fa al presidente del Cile, Salvador Allende. Breznev e la delegazione sovietica sono stati ricevuti all'aeroporto dell'Avana da Fidel Castro, dal presidente della repubblica, Osvaldo Dorticos, dal primo vice primo ministro Raul Castro, dai membri dell'ufficio politico, della segreteria, del comitato centrale, dai ministri e dal corpo diplomatico. Ultimo il cerimoniale previsto dal protocollo, infranto da Breznev e Fidel per un contatto diretto con la folla aspiata ai margini del piazzale dell'aeroporto, il segretario generale del PCUS, accompagnato da Fidel Castro e dal presidente Dorticos, ha preso il volo per Mosca, nella quale, fra due filissime ali di folla (salutata da circa un milione di persone) ha raggiunto la residenza nei quartieri occidentali di Cuba-naca.

Ilio Gioffredi



L'AVANA — L'incontro fra Breznev e Castro all'arrivo della delegazione sovietica all'aeroporto della capitale cubana

Il viaggio del ministro degli Esteri italiano in Medio Oriente

# MORO OGGA TEHERAN DOPO BREVI SOSTE NEL KUWAIT E AD ABU DHABI

L'Unione degli emirati arabi, come l'Egitto, chiede all'Italia di svolgere un ruolo attivo nella stabilizzazione della regione

## Bruxelles Elezioni anticipate in Belgio

BRUXELLES, 29. Re Baldwin ha sciolto oggi il Parlamento belga e indetto nuove elezioni politiche per il 10 marzo, dopo la caduta del governo di De Weert, provocata il 19 gennaio dalle dimissioni dei ministri socialisti in segno di protesta per l'opposizione del cristiano-democratico De Weert a un progetto di una raffineria di proprietà statale a compartecipazione belga e iraniana.

Benché i socialisti avessero già sollecitato nuove elezioni, Baldwin aveva chiesto all'ex vice primo ministro democristiano Leo Tindemans, di tentare la formazione di un altro governo. Tindemans apprende all'ala fiamminga della Democrazia Cristiana. Sin dall'inizio della crisi, però, l'ala liberale e dei liberali, Tindemans aveva chiesto anch'essa elezioni anticipate. Oggi essa ha dato la sua risposta definitiva che è stata un cortese «no» al tentativo di Tindemans.

L'agenzia AP ritiene che i socialisti imposteranno la loro campagna a favore di una drastica svolta a sinistra e per un fronte unito delle sinistre. Il progetto della raffineria da essi sostenuto avrebbe dovuto essere realizzato in un paese di nazionalizzazione della energia; altri punti della loro piattaforma elettorale dovrebbero essere l'unificazione del sistema scolastico, il paracadute delle scuole cattoliche, e la liberalizzazione dello abortito.

## Dal nostro inviato KUWAIT, 29

Dopo uno scalo di carattere tecnico a Gedda, sul Mar Rosso, a due ore circa di volo dal Cairo, l'aereo con a bordo il ministro degli Esteri Moro, il suo seguito e i giornalisti ha puntato verso Abu Dhabi, sul Golfo Persico, capitale dell'Unione degli emirati arabi. Accogliendo il ministro Moro, il ministro degli Esteri del Kuwait, sotto l'egemonia straniera. Per ora si tratta di un approccio dai contorni non ben definiti. Non si riesce ancora a comprendere bene, infatti, al di là dell'esigenza immediata di dare un contributo positivo alla realizzazione di una giusta pace nel Medio Oriente, che cosa in concreto questi paesi si attendono dall'Europa occidentale. Ciò deriva anche dal fatto che i singoli paesi europei e l'Europa del nove a loro volta non sanno decidersi a formulare proposte precise. Nella missione dell'onorevole Moro, per cui essa fino ad ora non ha oltrepassato i limiti della «ricognizione» di natura esplorativa di buona volontà. E, in definitiva, qualche alquanto positivo. Ma se non seguisse

## Nixon convocato in tribunale come teste al processo a Ehrlichman

WASHINGTON, 29. Un giudice della California ha annunciato che citerà il presidente Nixon a deporre come testimone in difesa di John Ehrlichman in relazione al caso della Watergate. Il giudice è Daniel Elmsberg. Il giudice della Corte superiore, Gordon Ringer, agendo su richiesta di Ehrlichman, ha chiesto al presidente Nixon, di comparire in tribunale il 25 febbraio e comparire il 15 aprile.

Il processo a Ehrlichman e a altri due imputati per l'accusa di furto con scasso inizierà il 15 aprile. Una udienza preliminare si terrà il 25 febbraio.

La PAZ, 29. Il governo boliviano ha dichiarato la legge marziale nel paese di fronte alle crescenti proteste nei centri industriali e nelle campagne contro l'aumento del 100 per cento dei prezzi deciso la settimana scorsa. Particolarmente tesa è la situazione a La Paz, Cochabamba, e Oruro dove è stata opposta resistenza agli attacchi della polizia e dell'esercito. Una persona è rimasta uccisa. Sulla strada di Cochabamba, i contadini hanno eretto barricate e di lì fronteggiato i reparti dell'esercito.

## Nixon convocato in tribunale come teste al processo a Ehrlichman

WASHINGTON, 29. Un giudice della California ha annunciato che citerà il presidente Nixon a deporre come testimone in difesa di John Ehrlichman in relazione al caso della Watergate. Il giudice è Daniel Elmsberg. Il giudice della Corte superiore, Gordon Ringer, agendo su richiesta di Ehrlichman, ha chiesto al presidente Nixon, di comparire in tribunale il 25 febbraio e comparire il 15 aprile.

## Mansfield: «Lon Nol sopravvive solo grazie all'aiuto USA»

PHNOM PENH, 29. Nixon ha riaffermato il totale appoggio degli Stati Uniti al regime fantoccio installato dal 1970 a Phnom Penh. Lo ha fatto in una lettera a Lon Nol, il capo del regime, nell'anniversario di una dichiarazione con la quale lo stesso Lon Nol annunciava la fine delle operazioni offensive. «Quella dichiarazione», ha avuto uno scopo puramente propagandistico, era stata nello stesso tempo una ammissione di impotenza di fronte alle vittorie del Fronte Contemporaneamente, a Washington, il senatore Mike Mansfield ha reso noto un nuovo messaggio inviato dal principe Sihanouk, capo legale dello Stato cambogiano, il quale ha rilevato che Lon Nol sopravvive «solo per volontà degli Stati Uniti e non del popolo khmer».

## Bruxelles Elezioni anticipate in Belgio

BRUXELLES, 29. Re Baldwin ha sciolto oggi il Parlamento belga e indetto nuove elezioni politiche per il 10 marzo, dopo la caduta del governo di De Weert, provocata il 19 gennaio dalle dimissioni dei ministri socialisti in segno di protesta per l'opposizione del cristiano-democratico De Weert a un progetto di una raffineria di proprietà statale a compartecipazione belga e iraniana.

## Nixon convocato in tribunale come teste al processo a Ehrlichman

WASHINGTON, 29. Un giudice della California ha annunciato che citerà il presidente Nixon a deporre come testimone in difesa di John Ehrlichman in relazione al caso della Watergate. Il giudice è Daniel Elmsberg. Il giudice della Corte superiore, Gordon Ringer, agendo su richiesta di Ehrlichman, ha chiesto al presidente Nixon, di comparire in tribunale il 25 febbraio e comparire il 15 aprile.

## Mansfield: «Lon Nol sopravvive solo grazie all'aiuto USA»

PHNOM PENH, 29. Nixon ha riaffermato il totale appoggio degli Stati Uniti al regime fantoccio installato dal 1970 a Phnom Penh. Lo ha fatto in una lettera a Lon Nol, il capo del regime, nell'anniversario di una dichiarazione con la quale lo stesso Lon Nol annunciava la fine delle operazioni offensive. «Quella dichiarazione», ha avuto uno scopo puramente propagandistico, era stata nello stesso tempo una ammissione di impotenza di fronte alle vittorie del Fronte Contemporaneamente, a Washington, il senatore Mike Mansfield ha reso noto un nuovo messaggio inviato dal principe Sihanouk, capo legale dello Stato cambogiano, il quale ha rilevato che Lon Nol sopravvive «solo per volontà degli Stati Uniti e non del popolo khmer».

# Forti lotte per un nuovo sviluppo

(Dalla prima pagina)

«Dalla prima pagina» è ben deciso a non subire passivamente. Di fronte alla decisa volontà di lotta che anima milioni di lavoratori ancor più gravi e strumentali appaiono gli attacchi che vengono portati in questi giorni al movimento sindacale. È scesa in campo anche la Voce repubblicana che accusa i sindacati di «perdere ogni contatto con la realtà dei problemi» e addirittura li indica come responsabili della attuale grave situazione.

Per la Voce repubblicana il fatto che si parli di sciopero è indice della «ripresa del processo di degradazione che ha contraddistinto la nostra politica sociale per tanti anni». Il giornale repubblicano continua nel gravissimo attacco parlando di «dissenso» e «disaffezione» dei grandi manifestanti di questi giorni, le ferme e responsabili prese di posizione dei dirigenti sindacali, sono la prova che il movimento di lotta, all'unità sindacale. Il segretario generale aggiunto Luigi Macario, nella sua relazione ha dato un severo giudizio sulla politica del governo. Si rivela fondata — ha detto — l'averzione del sindacato dal sindacato alla politica dei due tempi. Infatti si è dimostrato incoerente l'impegno del governo al controllo del prezzo, ma non si è verificata la necessaria correlazione con una diversa politica energetica, agricola, tributativa».

Macario ha poi detto che non siamo a ricerca di uno scontro frontale, come sindacato, ma interessati al mantenimento ed al rafforzamento del quadro unitario. Ha concluso sottolineando che non è «affatto da escludersi l'ipotesi di uno sciopero generale se vero che la qualità del sistema democratico impone più che mai, che non vi siano abdicazioni o tentennamenti nell'azione e nel ruolo di ciascuno».

## La conferenza di Bruxelles

«Dalla prima pagina» l'Europa capitalista. L'Avanzi scrive che i comunisti europei intendono partecipare attivamente al superamento della crisi europea, proponendo la democratizzazione del sistema e la eliminazione delle istituzioni esistenti e tenzone ben presente che la CEE è una importante realtà politica e il suo sviluppo resta essenziale per l'Europa.

Giudizio polemicamente negativo sulla conferenza esprime il Popolo, organo della Democrazia cristiana, che tuttavia all'avvenimento deve dedicare un vistoso titolo, e una lunga corrispondenza e una nota non meno abbondante, in tutto in prima pagina. Il titolo è questo: «Un fine economico guida i partiti comunisti europei». Nella nota polemica («Il nocciolo del pro-

ble e che il mondo del lavoro è ben deciso a non subire passivamente. Di fronte alla decisa volontà di lotta che anima milioni di lavoratori ancor più gravi e strumentali appaiono gli attacchi che vengono portati in questi giorni al movimento sindacale. È scesa in campo anche la Voce repubblicana che accusa i sindacati di «perdere ogni contatto con la realtà dei problemi» e addirittura li indica come responsabili della attuale grave situazione.

Per la Voce repubblicana il fatto che si parli di sciopero è indice della «ripresa del processo di degradazione che ha contraddistinto la nostra politica sociale per tanti anni». Il giornale repubblicano continua nel gravissimo attacco parlando di «dissenso» e «disaffezione» dei grandi manifestanti di questi giorni, le ferme e responsabili prese di posizione dei dirigenti sindacali, sono la prova che il movimento di lotta, all'unità sindacale. Il segretario generale aggiunto Luigi Macario, nella sua relazione ha dato un severo giudizio sulla politica del governo. Si rivela fondata — ha detto — l'averzione del sindacato dal sindacato alla politica dei due tempi. Infatti si è dimostrato incoerente l'impegno del governo al controllo del prezzo, ma non si è verificata la necessaria correlazione con una diversa politica energetica, agricola, tributativa».

Macario ha poi detto che non siamo a ricerca di uno scontro frontale, come sindacato, ma interessati al mantenimento ed al rafforzamento del quadro unitario. Ha concluso sottolineando che non è «affatto da escludersi l'ipotesi di uno sciopero generale se vero che la qualità del sistema democratico impone più che mai, che non vi siano abdicazioni o tentennamenti nell'azione e nel ruolo di ciascuno».

## La conferenza di Bruxelles

«Dalla prima pagina» l'Europa capitalista. L'Avanzi scrive che i comunisti europei intendono partecipare attivamente al superamento della crisi europea, proponendo la democratizzazione del sistema e la eliminazione delle istituzioni esistenti e tenzone ben presente che la CEE è una importante realtà politica e il suo sviluppo resta essenziale per l'Europa.

Giudizio polemicamente negativo sulla conferenza esprime il Popolo, organo della Democrazia cristiana, che tuttavia all'avvenimento deve dedicare un vistoso titolo, e una lunga corrispondenza e una nota non meno abbondante, in tutto in prima pagina. Il titolo è questo: «Un fine economico guida i partiti comunisti europei». Nella nota polemica («Il nocciolo del pro-

zione conferma che «l'unità sindacale realizzata alle condizioni di una crescita del potere del sindacato e della classe lavoratrice ed una sicura garanzia per l'assetto democratico del Paese».

In merito alle recenti decisioni prese dalla Cgil per far avanzare l'unità, Storti ha definito «un fatto nuovo, positivo, e di grande avanguardia». Sulle «strutture di base», e i consigli di zona, ha detto che «la posizione delle tre centrali sindacali è solida e precisa, comune, sia per quanto attiene alla loro realizzazione e generalizzazione in tutte le categorie, senza lo scioglimento né formalità, né sostanziale, di alcune strutture sindacali per quanto riferisce al loro collegamento territoriale». Storti ha continuato rilevando che «l'attacco più violento e pregiudicato ancora posto in campo viene da quelle forze economiche che sono preoccupate della crescita del potere del sindacato e del peso che questo avrà sul lavoro quanto riguarda i partiti ha proseguito — nessun concreto atteggiamento di dissenso sull'unità sindacale è stato registrato nei colloqui che i sindacati hanno avuto con i partiti politici, che hanno messo in evidenza l'utilità dell'unità sindacale per la stessa stabilità del quadro politico e per la stessa unità della Cisl ha concluso affermando che «la Cisl non rinuncerà all'unità sindacale e che intende, con un rinnovato impegno, per la sua struttura e di tutti i lavoratori che rappresenta, battere per perseguire gli obiettivi unitari che il 7. Congresso ha fissato».

Anche il segretario della Uil ha affrontato i problemi dell'unità e del movimento di lotta.

Si è svolto l'incontro fra Psm e ministri socialisti. Donat Cattin e Bertoldi al ministero del Bilancio. Al termine il segretario della Uil Rufino e il segretario della Cisl hanno guidato la riunione «deludente» perché i ministri «sono risultati chiaramente impreparati a dare una risposta ai sindacati sul problema degli investimenti collegati alle tre grandi vertenze in atto nel settore metalmeccanico (Fiat, Alfaromeo e Italsider)».

## Voci contro la «crociata»

«Dalla prima pagina» famiglia fondata sul sacralismo del malcosto, non deve essere fatta dai cattolici nella società «in un contesto pluralistico rispettoso delle libertà di tutti».

Un commento vivacemente polemico sul referendum viene pubblicato dal settimanale cattolico Settegiorni. «Nonostante tutto» — scrive il giornale — «noi ci ostiniamo a ritenere che il referendum deve evitare il referendum, poiché quello che conta non sono le parole ma il sentire profondo, le necessità reali della gente, le sue aspirazioni, le sue esigenze, le sue libertà, le sue libertà, le sue libertà».

Una parte significativa del mondo cattolico continua ad essere contraria ai tentativi di confronto della prospettiva del referendum, mentre non mancano le critiche alla DC per l'atteggiamento che essa ha assunto nei confronti del referendum regionale toscano delle ACLI ha sottolineato con un documento «la gravissima responsabilità di quelle forze che hanno tentato di affrontare la questione in termini politici responsabili, respingendo tutte le dichiarazioni e prove di disponibilità all'unità sindacale avanzate da altri settori». Secondo le ACLI toscane, i valori in cui credono i cattolici non sono quelli del comunismo, ma nel rispetto della libertà della coscienza e del pluralismo delle scelte: «i cristiani non possono perciò tradurre (il loro) coinvolgimento in una impostura ideologica». Anche le ACLI della Toscana, come già quelle della Lombardia, si sono dichiarate contrarie a un impegno che dia all'unità sindacale un valore di «competizione».

## La conferenza di Bruxelles

«Dalla prima pagina» l'Europa capitalista. L'Avanzi scrive che i comunisti europei intendono partecipare attivamente al superamento della crisi europea, proponendo la democratizzazione del sistema e la eliminazione delle istituzioni esistenti e tenzone ben presente che la CEE è una importante realtà politica e il suo sviluppo resta essenziale per l'Europa.

Giudizio polemicamente negativo sulla conferenza esprime il Popolo, organo della Democrazia cristiana, che tuttavia all'avvenimento deve dedicare un vistoso titolo, e una lunga corrispondenza e una nota non meno abbondante, in tutto in prima pagina. Il titolo è questo: «Un fine economico guida i partiti comunisti europei». Nella nota polemica («Il nocciolo del pro-

## Interrogazione del PCI

«Dalla prima pagina» l'Europa capitalista. L'Avanzi scrive che i comunisti europei intendono partecipare attivamente al superamento della crisi europea, proponendo la democratizzazione del sistema e la eliminazione delle istituzioni esistenti e tenzone ben presente che la CEE è una importante realtà politica e il suo sviluppo resta essenziale per l'Europa.

## Aragon ferito in un incidente

PARIGI, 29. Lo scrittore francese Louis Aragon è ricoverato dalla notte scorsa all'ospedale Bichat di Parigi in seguito a un incidente automobilistico. Mentre attraversava una strada, egli è stato investito da un'auto guidata da un militare. Aragon è ferito alla gamba sinistra e alla tibia e numerose contusioni, tuttavia le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Al compagno Aragon auguri di pronta guarigione da parte della redazione dell'Unità.

## L'estrema destra annuncia una offensiva terroristica

# Minacciate di morte in Argentina personalità politiche e sindacali

Il governo boliviano decreta la legge marziale

BUENOS AIRES, 29. La situazione politica argentina ha subito un ulteriore peggioramento. Dopo i quindici attentati dinamitardi contro sedi della gioventù comunista o di organizzazioni di sinistra avvenuti sabato scorso, oggi vi è stata una pubblica dichiarazione di «guerra» minacciata da alcune organizzazioni di estrema destra, la cosiddetta Alleanza antimperialista argentina (AAA), un quadrone della morte il «Fronte di organizzazioni peroniste» (MAP). L'AAA ha elencato numerose persone che considera «traditori della patria» e i quali «periranno in un'azione di estrema destra» e ha deciso di inchiodare per suo conto lo «stato di guerra» nel paese applicando la legge marziale.

Contemporaneamente alla pubblicazione dei minacciosi comunicati si è appresa la notizia del rinvenimento nella periferia di Buenos Aires di un cadavere che presentava tutte le caratteristiche delle esecuzioni dello «Squadron della morte» brasiliano: un volto quasi irriconoscibile, mani e piedi strettamente legati, non ancora identificato.

D'altra parte il generale argentino Luis Gomez Centurion ha dichiarato che le forze armate reprimono energicamente gli attacchi dei guerriglieri di sinistra. Il generale si è riferito in particolare al medio oriente, dove si sta svolgendo una campagna di guerriglia di Azul.

Di fronte a questa situazione i dirigenti della gioventù peronista, che rappresenta la prima forza politica nel movimento di cui è capomovimento, hanno invitato i loro seguaci a porsi in stato d'allarme per far fronte ad attacchi di destra.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office and printing plant.